

NERE ONDE

Popoli in cammino

Opere di:
**Alessandro
Di Blasi**



ALESSANDRO DI BLASI

NERE ONDE POPOLI IN CAMMINO

MUSEO ARCHEOLOGICO CARIFE



COMUNE DI CARIFE



MUSEO ARCHEOLOGICO CARIFE
CIVILTÀ PREROMANA DELLA BARONIA

INDICE:

Presentazione	pag.5
Introduzione	pag. 7
Opere	pag. 8-52
L'artista	pag. 53

Presentazione

Viviamo in un mondo di rifugiati. Lo siamo stati noi in passato e ogni giorno vediamo migliaia di persone riversarsi sulle coste dal Mediterraneo con tutta la loro vita racchiusa in uno zaino, alla ricerca di un mondo migliore. Che siano vittime di conflitti, perseguitati per motivi politici o religiosi, per le proprie idee o i propri orientamenti sessuali, sono diversi, sono tanti e per questo fanno paura. Abbiamo come Amministrazione Comunale, in collaborazione con la direzione scientifica, fortemente voluto portare al Museo Archeologico di Carife un estratto della mostra "Nere onde-popoli in cammino" dell'artista Alessandro Di Blasi. La mostra è un percorso figurativo e poetico dedicato al tema dell'esodo, ma nello stesso tempo un viaggio nei meandri dell'animo umano che aiuta a capire quali paure, senso di spaesamento e speranze nutre ogni singola persona che sfida prove terribili e spesso la morte per sfuggire a un destino altrimenti segnato. E' un racconto che suggestiona, interroga l'animo umano, partendo dal nero dei fondi delle opere, il buio condizione necessaria per trasformare magicamente la luce in materia, giocare anche con l'ombra, suo misterioso e fuggevole lato oscuro, oltre il confine delle apparenze.

Antonio Manzi
Sindaco di Carife

Introduzione

Ho sentito l'obbligo, di raccontare attraverso le mie creazioni una parte di Africa, di dare voce a un popolo in cammino, attraverso brani di poeti che si sono occupati di Africa e per l'Africa. Un "nuovo popolo", una nuova aggregazione sovranazionale: viaggiatori loro malgrado, capaci di attraversare deserti e guerre, montagne e frontiere, diventano popolo di navigatori che nel mare nostrum cercano i confini di un loro sogno. Cercano nuove nazioni, ma fin troppo spesso trovano il loro cimitero, questa dimensione di morte, preventiva ed accettata, li trasfigura in nuovi eroi omerici, alla ricerca di una patria inesistente, in eroi in preda di un destino maligno. I sopravvissuti, malati, affamati, diventano pericolosi, ingombranti, un popolo da accogliere in un altro popolo, genti diverse venute a sovvertire l'ordine costituito.

La sensibilità e il compito di un artista, coinvolto nelle cose del mondo è quello di mantenerela memoria della comunità umana, questo è filo conduttore che sottende la mostra "Nere onde-popoli in cammino".

Alessandro Di Blasi

... immagina che sia tua
la vita che chiede asilo
immaginiamo che sia nostra
la disperata utopia
di questo gigantesco
voler rinascere
immaginiamo siano i nostri corpi
questi corpi lasciati
a cadere nell'indifferenziato come orfani ...

Maria Grazia Calandrone

Opera: AIUTO

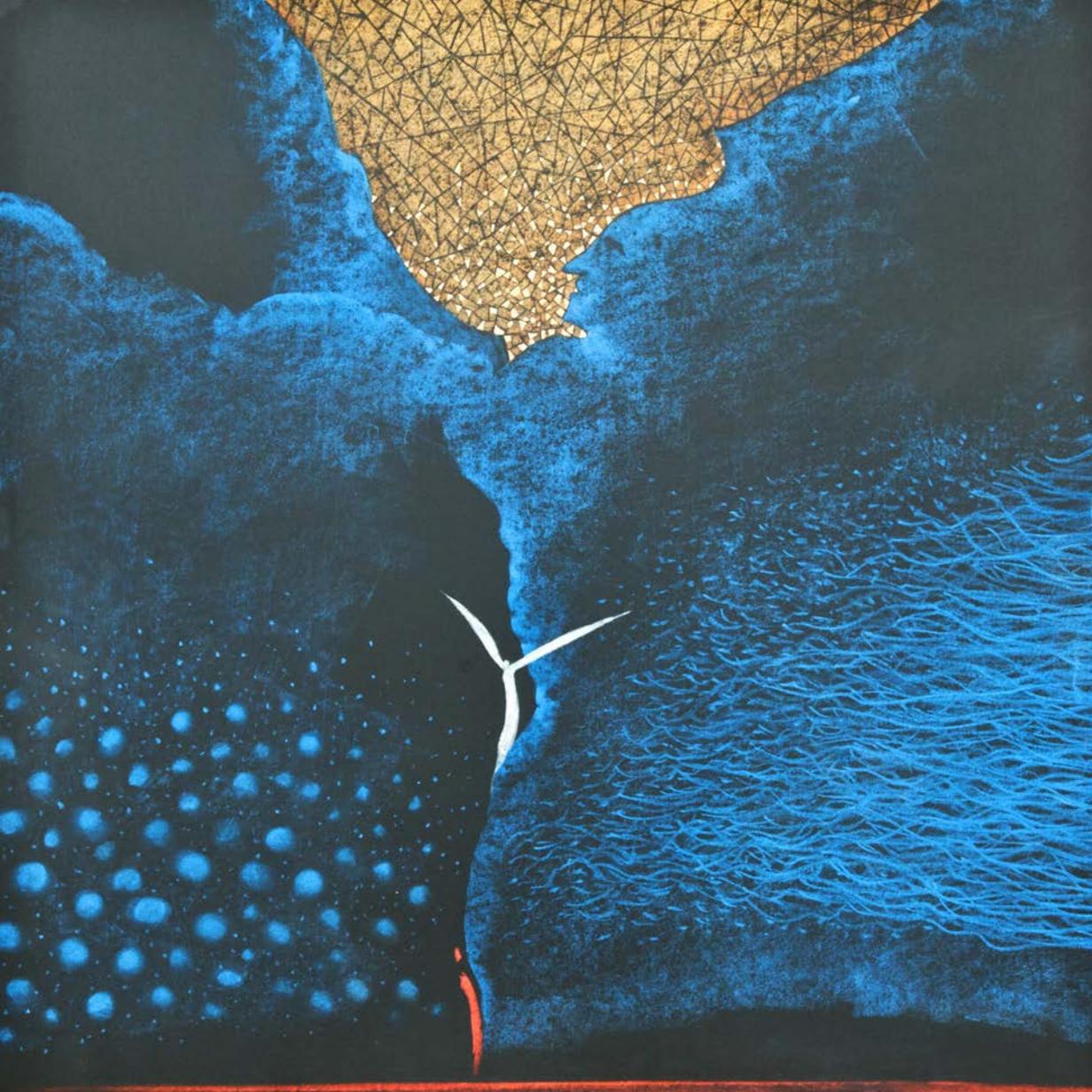


مصاعلة

... "Uno di noi a nome di tutti ha detto:
"Va bene, muoio, ma in tre giorni risuscito e
ritorno""

Erri De Luca

Opera: RESURREZIONE



I sottili lineamenti
I sottili lineamenti tribali, le mille piste
che si biforcano nel deserto:
la fine trama di logore sete,
il rosso e l'oro di vesti principesche:
tutto abbiamo visto vanificarsi, svanire
come un raggio di luce nei terreni incolti;
il volto del mondo perdere i suoi connotati,
gli stivali chiodati del Male assoluto
i pesanti cingoli nel fango
portare in offerta distanze ravvicinate.
E dalle fessure dei nostri muri disumani
spiama quelle catapecchie a perdita d'occhio,
i mille fuochi sporchi per le vie:
gli arruffati capelli irti di polvere e ira
riavviati dalle mani materne,
i capelli sottili come seta
riavviati dalle ruvide mani materne.

Steven Grieco-Rathgeb

Opera: IL ROSSO E L'ORO



...Sono un filo sottile
di quella ragnatela
che volazza al vento
che a stento resiste
sgretolata, minacciata
quasi consumata
...Allora tu, pagliaccio delle mille facce
che saltelli su quella ragnatela
sgretolata, minacciata quasi consumata
guardati dal romperla
perché sotto
ti aspetta il vuoto.

Gassid Mohammed

Opera: RAGNATELA



Mi dissero vai

... Mi dissero "vai". Io ci credevo ad un mondo fratello, alla vita...

Mi [dissero "vai" questa sarà la tua battaglia, combattila anche per noi, tu andrai per mare, non [temere il mare di cui siamo figli anche se nati fra due sponde!

Ed io salpai: l'anima raccolta fra le mani, ed un sacchetto di semi [da germogliare nella terra che amorevolmente avrei vangato al di là del nostro mare.

Grazia Maria Pellecchia

Opera: PROCESSIONE SUL MARE



... qui crolla l'uomo
si uccide la sua fragilissima sostanza
fatta di un fiato di vento
e qualche sogno alla rinfusa
qui affogano bambini e donne
i vecchi nemmeno partono
stanno in ascolto di là dal mare
e come un legno ne ascoltano il ritmo ma
rotte sono ormai tutte le vie
barche e migranti senza destinazione
sono zolle di sabbia in cui tenere i piedi
un attimo dentro un viaggio
prima di morire

Fernanda Ferraresso

Opera: IN ASCOLTO



lo sto in fondo al mare
lo resto quaggiù
nel fondo di una casa per noi tutti
senza ragioni e ipocrisie
una terra senza prigioni
e un sogno sarà il mio respiro d'acqua
un vaso di cristallo il cuore
accoglier la nascita di mille cavallucci non più
lamenti
non più aprirsi e chiudersi di cancelli
le nostre vite saranno astucci di perle.

Fernanda Ferraresso

Opera: NERE ONDE



...Sono l'uomo con sogni infiniti
quante sono le stelle
più rumorosi degli sciami d'api
più sorridenti dei sorrisi dei bambini
più sonori di echi nelle foreste.

Bernard Dadié

Opera: SOGNI INFINITI



Senzatetto
Dove andare
Steso
Non lacrimare
Peso
Di una vita senza nome
Senza dove e senza come
Errabondo
Nel mondo
E nel buio più profondo
Io mi nascondo...

Valeria Nicu

Opera: SENZATETTO



...uomini con la pelle scura e la testa fasciata da turbanti
pensieri senza confine e donne ammantate da un velo
li veste la fuga
dalla peste della guerra ...

Fernanda Ferraresso

Opera: TURBANTI



... E la mia voce ha cantato più forte
E la Speranza ha spalancato le porte
Ho sentito il vento
che mi spingeva a volare
e il mio canto
che lo cavalcava
e mi sollevava
dall'arida terra ferita
Ho continuato a cantare
e ad urlare il mio nome
anche mentre usavano
il mio essere donna ...

Hope

Opera: BALLERINE NELLA NOTTE



Dentro i bar
dentro le automobili
davanti al computer
una vita di chiasso e polvere
e di poco amore.
Io e lui
nell'acqua
in pochi secondi abbiamo aperto
le costole di dio
e lui si è vergognato
di vederci morire
senza nome.

Franco Arminio

Opera: IO E LUI



Profugo

Hanno incatenato la sua bocca

e legato le sue mani alla pietra dei morti.

Hanno detto: "Assassino!",

gli hanno tolto il cibo, le vesti, le bandiere

e lo hanno gettato nella cella dei morti.

Hanno detto: "Ladro!",

lo hanno rifiutato in tutti i porti,

hanno portato via il suo piccolo amore,

poi hanno detto: "Profugo!".

Tu che hai piedi e mani insanguinati,

la notte è effimera,

né gli anelli delle catene sono indistruttibili,

perché i chicchi della mia spiga che va seccando

riempiranno la valle di grano.

Mahmoud Darwish

Opera: STRACCI DI VITA

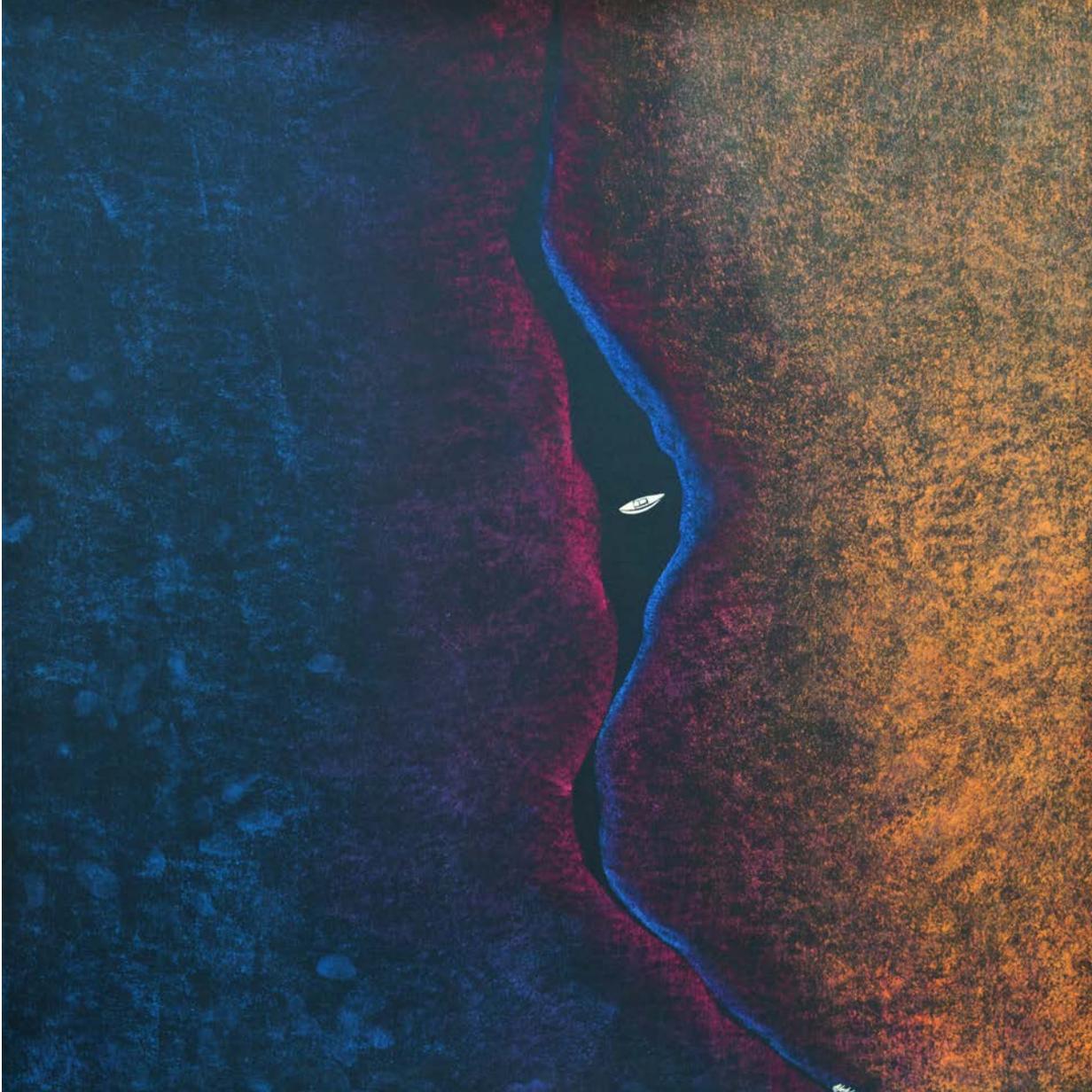


VA' COME UNA NUVOLA

Va' come una nuvola
a decorare il cielo con il tuo sangue
va' come un poeta
a seppellire i tuoi dolori
nei campi dell'erranza
va' all'ombra della vita
ad affascinare i tuoi nemici
come un sole esploso
l'eternità si mette d'accordo
con il rinnovamento
e l'umanità rigenera sempre
il suo cinismo.

Kama Kamanda

Opera: VA COME UNA NUVOLA



Soraya
vende il suo corpo compra
allegria. vende allegria, compra
oblio. si libera dal presente
inchiodandosi alla croce della lussuria
martire del piacere e della vertigine.
erotismo, fantasma che la abita
e spaventa: seme catapulta
che l'ha scagliata in questo mondo.

Zingonia Zingone

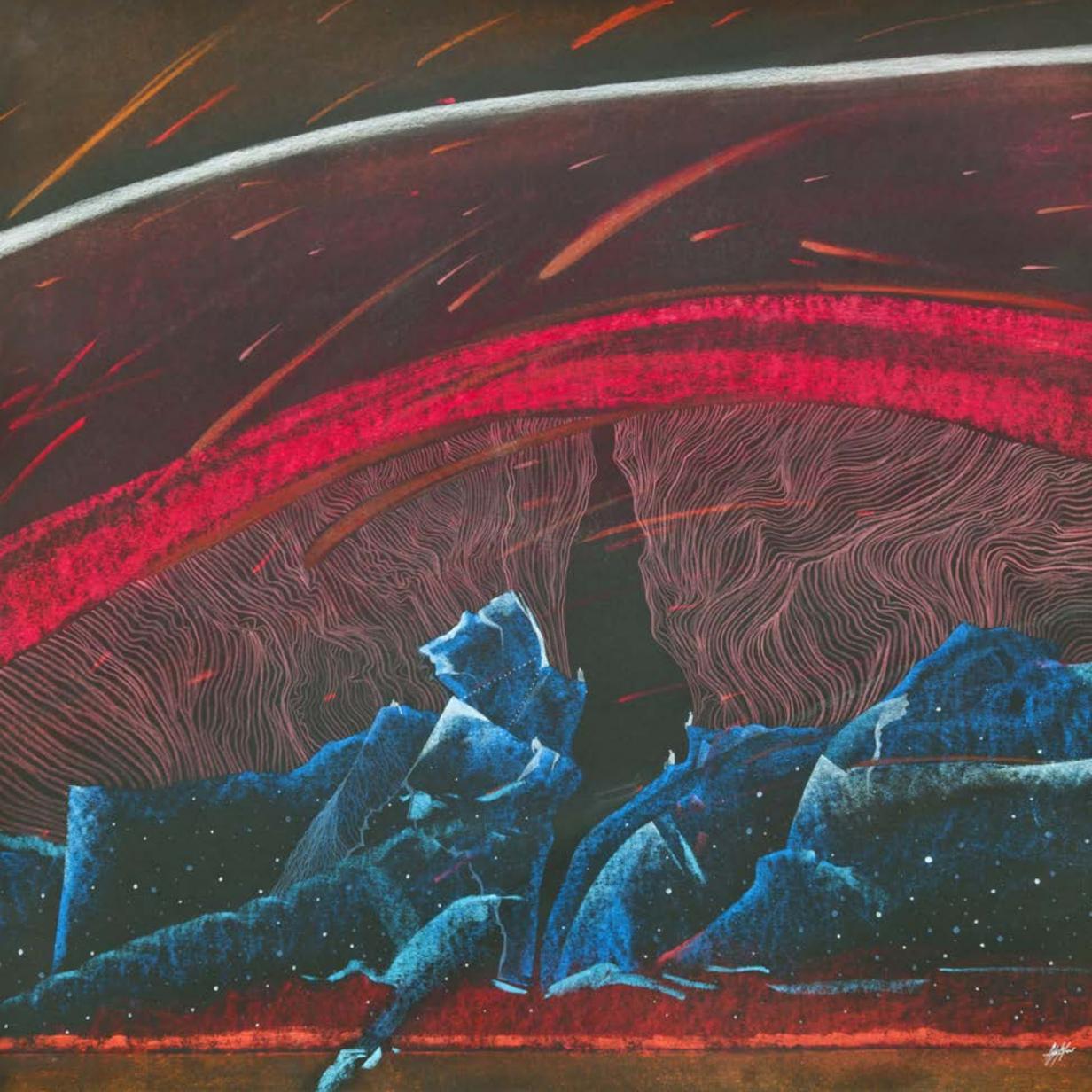
Opera: VENDE ALLEGRIA



... E noi, espulsi dal vento,
aneliamo al nulla, al deserto assoluto,
esilio estremo,
per sempre separati da coloro che hanno offeso
e affamato l'uomo e noi.

Tahar Ben Jelloun

Opera. **ESPULSI DAL VENTO**



L'ultimo viaggio di Sindbad
... Nasce tra i clandestini,
il suo primo grido è coperto dai motori,
gli staccano il cordone con i denti,
lo affidano alle onde.
I marinai li chiamano Gesù
Questi cuccioli nati
Sotto Erode e Pilato messi insieme.
... passa da un'acqua all'altra senza terraferma...

Erri De Luca

Opera: UN ATTIMO DI VITA



Fantasma di mare

Eppure ogni notte
prima di ogni partenza
il buio s'accendeva di mille lune
accoglieva il calore di sogni
che fiorivano
prima che le tenebre portassero nuove paure
prima che
altre navi
annegassero altro futuro
prima che
i trafficanti
portassero altra morte.

Anna Albertano

Opera: VERSO UN'ALTRA VITA



... La mia ombra
Si allunga, si allunga sempre di più
Sulle sabbie della spiaggia
E pallido, sempre più pallido è
Il suono delle onde...

Abbas Kiarostami

Opera: SOLO OMBRE



La vita del migrante funambolo

Sono
un migrante
funambolo.
La mia vita?
In equilibrio
precario
sul filo
dell'orizzonte

Daniele Minelli

Opera: RINCORRERE LA VITA



Madre, tu che mi hai messo al mondo con tanto dolore...

Madre, piangendo al fumo del forno di tre pietre...

Madre, tu che per tante notti m'inventavi canzoni,

Sulla musica, di quella macchina d'insonnia,

che cuciva di sacrifici il pane quotidiano.

Kossi Amé Kowoa Komia Ebri

Opera: MADRE



La vita non è una fossa comune
... ho visto e ho sentito tanto
mi disse il cadavere
ho visto un corpo frantumarsi come il vetro
e ho sentito i frantumi scagliarsi contro la parete
ho visto la lingua della morte, soltanto la sua lingua,
lambire il viso di una bambina
e ho sentito il gemito della bambina
prima di sciogliersi, come una caramella, sulla lingua della morte ...

Gassid Mohammed

Opera: LA LINGUA DELLA MORTE



Alessandro Di Blasi

Architetto, fotografo, illustratore

Sono io, Alessandro, dipingo da un po', forse da quando son nato, da quando mia nonna mi regalò una scatola di pastelli, evito la marca, li consumai in una settimana, mi rimasero alla fine, solo un pastello di colore nero ed un pezzetto di rosso, ma continuavo a disegnare e colorare, mia nonna un po' raccapricciata mi disse: "disegni solo diavoli". Da qui e partita la mia avventura con i colori, col disegnare, colorare le mie emozioni, i pensieri il mio mondo per darlo a voi tutti. Ho incontrato, ho appreso, ho rubato un po' del loro genio creativo, a tanti amici artisti, illustratori, fotografi, scrittori e poeti, li ringrazio tutti, perché mi hanno dato il coraggio di tirare fuori tutto quello che avevo dentro. Per info: www.alessandrodibiasi.it

